

ADORAZIONE EUCARISTICA 11 NOVEMBRE 2011

Canto di esposizione

Sacerdote: Dio grande e misericordioso, allontana ogni ostacolo nel nostro cammino verso di te, perché, nella serenità del corpo e dello spirito, possiamo dedicarci liberamente al tuo servizio

Tutti: Ha sete di te, Signore, l'anima mia. (*Dal Salmo 63 (62)*)

O Dio, tu sei il mio Dio,
dall'aurora io ti cerco,
ha sete di te l'anima mia,
desidera te la mia carne
in terra arida, assetata, senz'acqua.

Tutti: Ha sete di te, Signore, l'anima mia.

Così nel santuario ti ho contemplato,
guardando la tua potenza e la tua gloria.
Poiché il tuo amore vale più della vita,
le mie labbra canteranno la tua lode.

Tutti: Ha sete di te, Signore, l'anima mia.

Così ti benedirò per tutta la vita:
nel tuo nome alzerò le mie mani.
Come saziato dai cibi migliori,
con labbra gioiose ti loderà la mia bocca.

Tutti: Ha sete di te, Signore, l'anima mia.

Quando nel mio letto di te mi ricordo
e penso a te nelle veglie notturne,
a te che sei stato il mio aiuto,
esulto di gioia all'ombra delle tue ali.

Tutti: Ha sete di te, Signore, l'anima mia.

ASCOLTO DELLA PAROLA

Sacerdote: Attendere il Signore che viene è attendere una festa, nella vita di ogni giorno come preparandoci alla fine della nostra vita terrena. Quali sono gli atteggiamenti adatti a questa attesa?

Dal Vangelo secondo Matteo: (*Mt 25,1-13*)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: «Il regno dei cieli sarà simile a dieci vergini che presero le loro lampade e uscirono incontro allo sposo. Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; le stolte presero le loro lampade, ma non presero con sé l'olio; le sagge invece, insieme alle loro lampade, presero anche l'olio in piccoli vasi. Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e si addormentarono. A mezzanotte si alzò un grido: "Ecco lo sposo! Andategli incontro!". Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade. Le stolte dissero alle sagge: "Dateci un po' del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono". Le sagge risposero: "No, perché non venga a mancare a noi e a voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene". Ora, mentre quelle andavano a comprare l'olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa. Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: "Signore, signore, aprici!". Ma egli rispose: "In verità io vi dico: non vi conosco". Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora».

Sacerdote: Gesù ci dice che dobbiamo prepararci all'incontro con lui: l'incontro finale, ma anche quello ordinario della vita di tutti i giorni. Spesso Gesù nel Vangelo c'invita a vegliare, e anche alla fine di questo brano ce lo ricorda: «*Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora*».

Ma con questa parabola vuol farci capire che non basta essere svegli: occorre essere preparati. Vegliare non significa soltanto resistere al sonno.

Tempo di silenzio per l'adorazione
Canto di adorazione

Lettore 1: È difficile restare vigili, mantenersi costantemente tesi verso l'incontro con il Signore, per questo Gesù insiste sul fatto che il sonno accomuna tutte le vergini. Tutti possiamo attraversare momenti di sonno spirituale, di distrazione dal vero senso della vita e dall'attesa del Signore. La differenza sta altrove... Alcune vergini hanno preparato l'olio di riserva, altre no, e non possono riceverlo dalle prime: quest'olio o lo si ha in sé oppure nessuno può pretenderlo dagli altri, perché è l'olio del *desiderio* dell'incontro con il Signore.

Lettore 2: Ciascuno di noi conosce o dovrebbe conoscere la propria verità più profonda, sa ciò che nel proprio cuore tiene desta o, al contrario, spegne l'attesa del Signore: nei giorni buoni come in quelli cattivi, nella veglia come nel sonno. «*Io dormo, ma il mio cuore veglia*», afferma la sposa del Cantico.

È nostra responsabilità rinnovare le scorte di quest'olio, in modo che il nostro cuore bruci del desiderio dell'incontro con lo Sposo...

È nella capacità di tenere vivo oggi questo desiderio che si gioca il giudizio finale, cioè l'essere o meno riconosciuti dal Signore quando verrà alla fine dei tempi.

Tempo di silenzio per l'adorazione

Lettore 3: Le ragazze chiamate sagge sono animate da ardente desiderio di entrare nella festa di nozze, per questo sono pronte ad ogni contrattempo ed hanno non solo le lampade ma anche la riserva di olio. Questo può rappresentare molte cose: tutti i nostri comportamenti che nascono dall'aver sempre fisso in mente il desiderio di incontrare il Signore.

Ad esempio, le azioni buone fatte in corrispondenza con la grazia divina. Se vogliamo essere pronti al momento dell'incontro con il Signore, dobbiamo sin d'ora collaborare con la sua grazia e compiere azioni buone ispirate al suo amore.

Lettore 4: Non basta avere la lampada. Questa può essere paragonata alla fede, che illumina la nostra vita. Ma la fede da sola non basta: la fede che vale, come dice Paolo, è «la fede che opera per mezzo della carità». Così l'Apostolo ci fa capire qual è la condizione per essere pronti per l'incontro con il Signore: non soltanto la fede, ma la vita cristiana, che è una vita di amore, piena di opere buone.

Tempo di silenzio per l'adorazione
Canto di adorazione

Lettore 5: Se ci lasciamo guidare solo dalle nostre inclinazioni umane, da ciò che noi riteniamo piacevole e gratificante, dalla ricerca del nostro interesse, la nostra vita è sterile, e noi non accumuliamo nessuna riserva di olio per la nostra lampada. Questa si spegnerà al momento della venuta del Signore, o ancor prima.

Se invece siamo vigili e facciamo il bene per corrispondere alla grazia di Dio, possiamo stare tranquilli: il Signore potrà venire anche mentre dormiamo; questo non ci deve preoccupare, perché abbiamo la riserva accumulata con le opere buone di ogni giorno.

Lettore 6: La fede operante per mezzo della carità: questo è ciò che vale, ciò che ci unisce veramente al Signore. È un'illusione pensare che basti credere in Dio per essere veramente uniti a Cristo.

Come dice san Giacomo, la fede oziosa, inattiva è morta, e quindi non serve. Per essere autentica, la fede dev'essere attiva.

Tempo di silenzio per l'adorazione

Sacerdote: C'è un altro modo di preparare l'olio per le nostre lampade: cercare di corrispondere alla volontà del Signore nelle varie circostanze. Il Signore è buono; la sua volontà non è un giogo pesante. Egli stesso ha detto che il suo giogo è dolce e il suo peso leggero. Perciò possiamo andare avanti assieme a lui con fiducia. Signore, guidaci e accompagnaci nel nostro cammino, perché diventiamo capaci di discernere la tua volontà e di attuarla giorno per giorno. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.